Compromesso dopo le violente polemiche tra il «Mago» e la Roma

HERRERA SI SCUSA E FIRMA IL CONTRATTO

Il Consiglio rinuncia a deferirlo alla Lega

Herrera resterà alla Roma. Così ha deciso ieri sera il consiglio d'amministrazione giallorosso riunito in seduta straordinaria per esaminare il comportamento dell'allenatore in ordine al suo contratto con la società, ai «vuoti» riscontrati in questi ultimi tempi nel suo impegno verso la squadra e, soprattutto, alle dichiarazioni da lui rilasciate nei giorni scorsi contro alcuni boss romanisti, in particolare il consigliere delegato Corsi e i consiglieri Pasquali e Taccia. Il «Mago», dunque, resta, ma ha dovuto umiliarsi (una cosa che mai aveva fatto prima d'ora) a scusarsi pubblicamente (leggendo personalmente la lettera in cui si rimangiava tutte le accuse rivolte ai dirigenti) con l'intero consiglio e in particolare con i tre boss offesi ed accettare disciplinatamente — così dice il comunicato della Roma — il contratto imposto dalla Lega.

Ma è probabile che Herrera abbia avuto la sua contropartita: sembra, infatti, che abbia avuto da Marchini, in un incontro avvenuto nel pomeriggio, prima della riunione del Consiglio di amministrazione, una cifra sostanziosa (si parla di una trentina di milioni) per coprire una parte almeno della differenza tra il compenso pattuito privatamente tra Herrera e la Roma ed il «tetto» massimo stabilito dalla Lega. Se le cose sono andate realmente così, si spiegherebbe meglio la remissività dimostrata da Herrera, e d'altra parte si dovrebbe concludere che non ci sono stati nè vinti nè vincitori nel braccio di ferro che ha per qualche giorno tenuto il posto d'onore nelle cronache sportive. Ma passiamo alla cronistoria della giornata. L'appuntamento era per le 19 nella sede della Roma in via del Circo Massimo ove si erano radunati una ventina di giornalisti, altrettanti fotoreporters e gli operatori della TV e dei cinegiornali. Fuori stazionavano una cinquantina di tifosi. Tutti in attesa di Herrera che però giungeva con ben 45 minuti di ritardo, forse per imporre ancora una volta la sua personalità. Ma a sua volta il Consiglio d'amministrazione che era presieduto per l'occasione dal vicepresidente Viola, e che era composto dai consiglieri Taccia, Corsi, Radaelli e Pasquali, affiancati dal rag. Foffano presidente dei revisori dei Conti, faceva attendere sino alle 20,45 Herrera nella stanza solitamente occupata da Biancone. Anche il Consiglio d'amministrazione ha voluto ribadire in questo modo la sua autorità? Chissà. Certo è che proprio mentre H.H. giungeva alla Roma si apprendeva che praticamente l'accordo era stato già raggiunto. Era accaduto nel pomeriggio, subito dopo la conclusione della partita del Torneo De Martino tra Roma e Cagliari. Herrera in compagnia dell'architetto Ettore Scapigliati, ex consigliere e suo grande amico, si era recato nell'hotel Leonardo da Vinci di proprietà del presidente giallorosso Alvaro Marchini, ove si era incontrato con Marchini stesso. In questa sede sarebbe stato raggiunto l'accordo economico: cioè Herrera avrebbe firmato il contratto stabilito dalla Lega per l'anno in corso e che modificava quello originale firmato da HH e dalla Roma prima che la Lega emanasse le nuove norme. Tra il primo contratto ed il secondo, ci sarebbe una differenza di una settantina di milioni a danno di HH: questi settanta milioni di differenza erano stati appunto alla base delle profonde divergenze degli ultimi giorni. HH forte del suo contratto li voleva tutti sino all'ultimo soldo, a costo di ricorrere ai tribunali (dopo aver ovviamente rinunciato ad allenare in Italia perchè avrebbe dovuto dimettersi dalla Federazione calcio), mentre Marchini non voleva pagare una lira di più. L'impressione riportata era che i due si fossero accordati dividendo il male a metà. E l'impressione era confermata alle 20,05 quando finalmente i giornalisti erano ammessi nella sala del Consiglio ove il vicepresidente Viola, che aveva accanto Pasquali, Corsi ed Herrera, tra il lampeggiare dei flash pronunciava poche parole di introduzione. «In relazione ai recenti avvenimenti che hanno turbato l'ambiente sportivo romano, il Consiglio di amministrazione della Roma si è riunito per discutere con il signor Herrera. Siamo lieti di annunciare che gli avvenimenti sono stati superati con piena soddisfazione. Le conclusioni si sintetizzano in una lettera che il signor Herrera ora vi leggerà». *E qui Viola ha dato la parola ad un Herrera pallido e tirato come mai si era visto in precedenza. Inforcati gli occhiali, HH ha letto con difficoltà e spesso sbagliando parole, la lettera che, a quanto aveva detto Viola, HH aveva scritto di suo proprio pugno e di sua iniziativa. Questo il testo:* «Devo anzitutto per amore della verità dichiarare e nel farlo mi assumo la più ampia responsabilità in ordine al fatto che le mie odierne dichiarazioni sono frutto di una lunga meditazione. Le ho solo scritte perchè la mia parola non tradisca il pensiero.

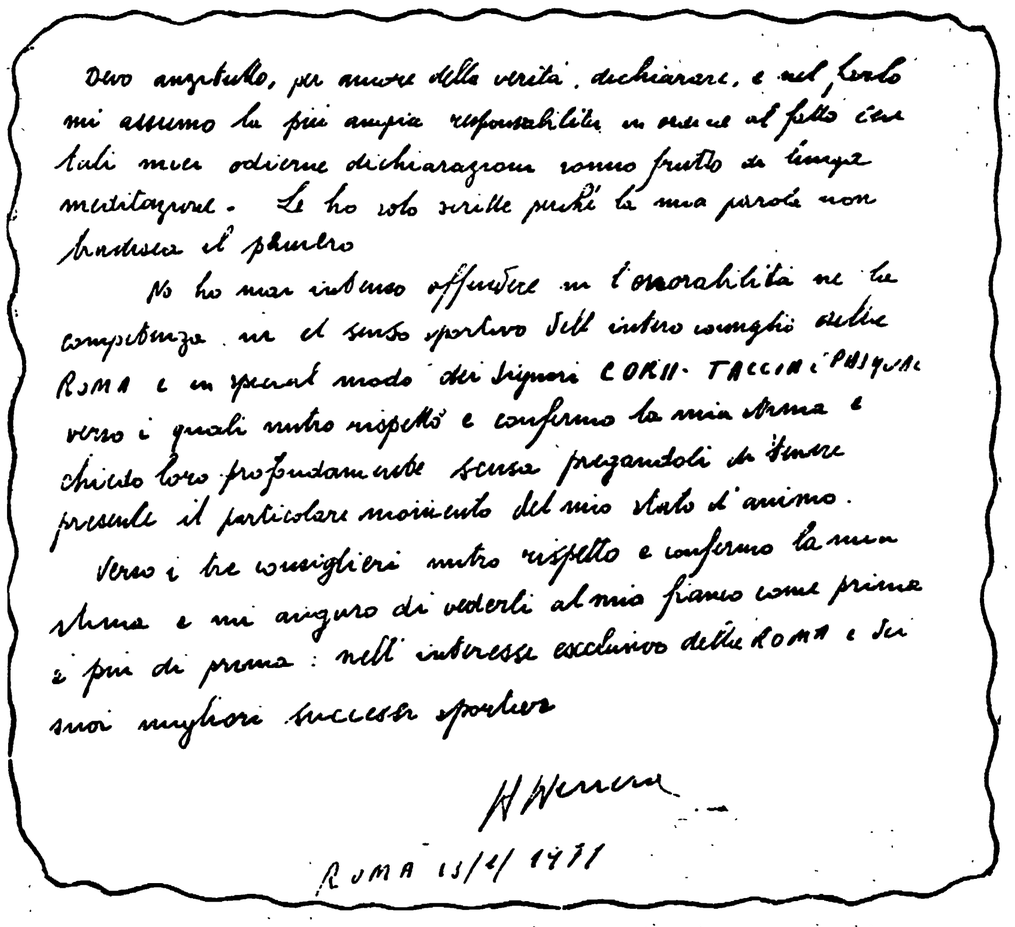
«Non ho mai inteso offendere nè l'onorabilità nè la competenza, nè il senso sportivo dell'intero Consiglio della Roma ed in special modo dei signori Corsi, Taccia e Pasquali verso i quali nutro rispetto e confermo la mia stima e chiedo loro profondamente scusa pregandoli di tenere presente il particolare momento del mio stato d'animo. Verso i tre consiglieri nutro rispetto e confermo la mia stima e mi auguro di vederli al mio fianco come prima e più di prima: nell'interesse esclusivo della Roma e dei suoi migliori successi sportivi».

Appena HH ha finito di parlare, Viola ha preso di nuovo la parola per leggere il seguente comunicato:

«Il Consiglio di amministrazione della Roma, dopo avere a lungo trattenuto l'allenatore Helenio Herrera ed avere preso atto, dopo lettura, della dichiarazione da lui predisposta a chiarimento delle interviste concesse alla stampa nei giorni scorsi, nel preciso intento di agire nell'interesse dei colori giallorossi, riconferma la propria fiducia e stima in Helenio Herrera e si augura che tali malintesi, per le fortune della Roma, non abbiano più a ripetersi.

«Helenio Herrera ha anche firmato la dichiarazione richiesta dalla Presidenza federale per la ratifica del contratto economico relativo alla stagione 1970-1971.

«Il Consiglio di amministrazione ha inoltre soprasseduto alla decisione già adottata di deferire il proprio allenatore alla Commissione disciplinare della Lega per le dichiarazioni rilasciate alla stampa».


Devo anzitutto, per amore della verità, dichiarare, e nel farlo mi assumo la più ampia responsabilità in ordine al fatto che le mie odierne dichiarazioni sono frutto di una lunga meditazione. Le ho solo scritte perché la mia parola non tradisca il pensiero.
Non ho mai inteso offendere né l'onorabilità né la competenza né il senso sportivo dell'intero consiglio della ROMA e in special modo dei signori CORSI - TACCIA e PASQUALE verso i quali nutro rispetto e confermo la mia stima e chiedo loro profondamente scusa pregandoli di tenere presente il particolare momento del mio stato d'animo.
Verso i tre consiglieri nutro rispetto e confermo la mia stima e mi auguro di vederli al mio fianco come prima e più di prima: nell'interesse esclusivo della ROMA e dei suoi migliori successi sportivi
H Herrera
ROMA 13/1/1971

Il testo della lettera di scuse che Herrera ha letto ai consiglieri giallorossi

Urtain contro Prebeg a Francoforte

BERLINO, 13

L'organizzatore berlinese di pugilato Joachim Goettert potrà continuare ad allestire riunioni con la partecipazione dello spagnolo Manuel Ibar Urtain, ex campione europeo dei pesi massimi. La commissione competente della federazione pugilistica tedesca infatti ha accolto l'appello presentato da Goettert contro la decisione presa il 6 gennaio scorso dal comitato direttivo della federazione di impedire in Germania combattimenti con Urtain dopo lo scandalo seguito al confronto dello spagnolo con l'americano Red Copeland. Quest'ultimo, infatti, è sembrato aver simulato un KO alla quarta ripresa per dare il successo a Urtain. Dopo la decisione della federazione, Goettert ha confermato che organizzerà un combattimento con Urtain il 5 febbraio prossimo a Francoforte dove probabilmente lo spagnolo affronterà un altro ex campione europeo, Ivan Prebeg.

All'italiano la corona dei leggeri jr.

Galli supera Marin e si laurea europeo

Netta la supremazia di Tommaso sullo spagnolo

Tommaso Galli si è laureato campione europeo dei pesi leggeri jr., ieri sera al cinema Moretti di Ladispoli, battendo ai punti in 15 riprese, lo spagnolo Aissa Marin. Così, dopo essere stato già campione europeo dei gallo e dei piuma, il romano, per la prima volta nella storia del pugilato italiano, ha conquistato la sua terza corona europea.

Lo spagnolo Aissa Marin era sceso in Italia con propositi bellicosi, aveva addirittura dichiarato che avrebbe messo ko l'italiano nel corso della 12ª ripresa. Ebbene, proprio alla 12ª il pericolo lo ha corso lo spagnolo, il quale centrato da Galli, da un crochet sinistro, alla punta del mento, ha accusato visibilmente, ma ha però avuto il merito di finire in piedi la ripresa.

In realtà già nelle precedenti riprese lo spagnolo era apparso troppo povero di mezzi, poco mobile sul tronco, con una boxe approssimativa, quasi mai è riuscito ad impegnare l'italiano. Galli, dal canto suo, in possesso di una tecnica superiore e di una maggiore varietà di colpi, ha vinto comodamente il match, senza strafare, mettendo, a più riprese, il suo avversario in difficoltà, in virtù di precisi e potenti ganci sinistri, doppiati anche da buoni destri.

Marin ha tentato più volte di risalire la corrente, ed encomiabile è apparso il suo sforzo, ma non vi è mai riuscito, perchè Galli gli ha opposto una valida difesa. In definitiva Marin è riuscito ad aggiudicarsi solo la nona ripresa, grazie ad un largo sinistro, che ha colto Galli in fase di recupero e che l'italiano ha accusato.

La parte migliore dell'incontro si è comunque vista nella prima parte, quando Galli, dopo aver studiato l'avversario, lo ha spesso centrato con ottimi sinistri e ha insistito nella sua azione per tutte le prime sette riprese. Dopo il match è andato avanti piuttosto stancamente, ma è certo che a forzare non doveva essere Galli, visto che aveva già accumulato un largo margine di punti, per cui suo compito era solo quello di contenere le irruente e scomposte azioni dello spagnolo.

In definitiva Tommaso Galli ha conquistato meritatamente la vittoria; lo spagnolo ha finito il match alquanto provato e il suo occhio sinistro portava chiaramente i segni dei colpi dell'italiano: gli si era gonfiato vistosamente e appariva quasi chiuso.

e. v.

In programma domani a Madrid

Colpo di scena: Puddu - Velasquez sarà rinviato?

MADRID, 13.

Colpo di scena a Madrid: il combattimento valevole per il titolo europeo dei pesi leggeri, tra lo spagnolo Miguel Velasquez (detentore) e l'italiano Antonio Puddu, sembra non si farà più. La notizia è stata appresa dal pugile italiano e dal suo procuratore, Umberto Branchini, al loro arrivo nella capitale spagnola.

Il match doveva svolgersi venerdì prossimo, al Palazzo dello sport di Madrid. Le ragioni che sembra non permetteranno la disputa del match, vanno ricercate, secondo quanto dichiarato dagli organizzatori madrileni, nella indisponibilità di due pugili che figuravano nel cartellone.

Il procuratore italiano, appena presa la notizia, al suo arrivo all'aeroporto di Barajas, ha reagito dicendo che se il match non si farà prima di domenica, chiederà un risarcimento agli organizzatori e che un match con Velasquez non potrà essere disputato da Puddu neppure in futuro, visto che il pugile italiano dovrà difendere il titolo tricolore, il prossimo 13 febbraio, il che gli impedisce di accordare un rinvio e che poi Puddu ha impegni mondiali, che condizioneranno la sua attività.

Robinson citato per diffamazione

NEW YORK, 13

George Gainford e Harry Wiley, rispettivamente ex manager e allenatore di Ray «Sugar» Robinson, ex campione mondiale dei pesi welter e medi, hanno intentato un processo per diffamazione contro l'ex campione chiedendo un milione di dollari di risarcimento danni. Essi accusano Robinson e Dave Anderson, un giornalista sportivo autore di una biografia di Robinsoson pubblicata l'anno scorso, di averli diffamati in questo libro; in particolare Gainford afferma che nel libro si dice che egli avrebbe accettato di «combinare» alcuni degli incontri disputati dall'ex campione.

ABBONATEVI alle RIVISTE DEL PCI

«... E' anche possibile che la nostra prospettiva venga talvolta offuscata in conseguenza dell'azione massiccia che i nostri avversari conducono con ogni mezzo contro il nostro partito, proprio allo scopo di far penetrare in settori del movimento operaio e nelle nostre stesse file, dubbi, incertezze ed esitazioni. Questo esige che la nostra battaglia ideale e culturale sia non solo continuata ma approfondita ed allargata in tutti i settori».

(dall'intervento del compagno Longo al CC del PCI del 14-11-1970)

Studi Storici
trimestrale
diretta da
Rosario Villari
Renato Zangheri
anno L. 5.000
estero L. 8.500
sostenitore L. 10.000

*

Democrazia e Diritto
trimestrale
diretta da
Ugo Natoli
anno L. 4.000
estero L. 6.000
sostenitore L. 10.000

*

Critica marxista
bimestrale
diretta da
Emilio Sereni
vice direttore
Ernesto Ragionieri
anno L. 5.000
estero L. 9.000
sostenitore L. 10.000

*

Politica ed Economia
bimestrale
diretta da
Eugenio Peggio
anno L. 5.000
estero L. 10.000
sostenitore L. 20.000

*

Riforma della scuola
mensile
diretta da
Lucio Lombardo Radice
M. Alighiero Manacorda
Francesco Zappa
anno L. 4.000
estero L. 7.000
sostenitore L. 8.000

In regalo gli abbonati riceveranno una stampa a colori di RENATO GUTTUSO

L'abbonamento annuo a Critica marxista comprende anche il «Quaderno» speciale che nel 1971 sarà dedicato al 50° anniversario della fondazione del P.C.I.

Cumulativi
Rinascita + Politica ed Economia L. 11.500 anziché 12.500
Rinascita + Critica marxista L. 11.500 anziché 12.500

con DOPPIO REGALO il volume di John Reed «America in fiamme» una stampa a colori di Renato Guttuso

Versamenti sul c/c postale n. 1/43461 intestato a S.G.R.A. - Via dei Frentani, 4 - 00185 ROMA

Al Flaminio (ore 14,30)

Torneo De Martino: oggi Lazio-Massese

Roma 0
Cagliari 0

CAGLIARI: Tampucci; Ciccarelli, Manera; Matta, Lesca, Lamagni; Zegoli (dal 69' Losito), Bellucci, De Carmine, Roffi, Nastasio

ROMA: De Min; Mannocci, Petrelli; Rosati (dal 71' Colafrancesco), Bertini, Rosa; La Rosa, Franzot, Lupi (dal 69' Ranieri), Pellegrini, Ingrassia.

ARBITRO: Sig. Lippi di Viareggio.

Alla presenza di 5000 tifosi, la Roma non è andata più in là del pareggio (0-0) contro il Cagliari, nel Torneo De Martino.

Ciononostante i tifosi presenti al Flaminio hanno scandito il nome di H.H. quando è sbucato dal sottopassaggio sia prima dell'inizio sia quando è tornato in campo nel secondo tempo. Oltre a questo, la partita non ha offerto nulla di eccezionale. Pochi minuti di gioco da ambo le parti: i migliori al 28' quando Tampucci ha salvato una rete su Pellegrini lanciato da Petrelli e al 40' quando lo stesso terzino giallorosso ha salvato sulla linea su tiro di Roffi

Ultime battute della preparazione delle due squadre romane, impegnate domenica prossima contro il Verona, la Roma e contro il Vicenza, la Lazio. I giallorossi si sono allenati, presente HH, ieri mattina al Flaminio, anche Amarildo era sul campo. Palleggi, scatti e tiri in porta, il lavoro degli uomini di HH.

Per quanto riguarda la formazione che scenderà in campo all'Olimpico, tutto sarà deciso oggi, dopo la partitella in famiglia al Flaminio. Comunque i rientri di Cappellini e Santarini sono sicuri, mentre un turno di riposo dovrebbe osservare Cordova, che risente di una lieve influenza.

Per quanto riguarda le condizioni di Cappelli, sulle quali un quotidiano sportivo della capitale ha gettato ieri l'allarme, niente di misterioso. Il prof. Visalli, medico sociale della Roma ha dichiarato che la frattura subita da Cappelli si è consolidata e che la difficoltà dell'articolazione del piede è cosa spiegabile, in chi è rimasto tanto tempo a riposo. Comunque evitare di farlo giocare, mentre proseguire con gli allenamenti gioverà alla completa riattivazione della caviglia.

In casa biancazzurra si sono sfogliati gli annuari del calcio, per sapere come sono andate le cose nel passato con il Vicenza. Ebbene i biancazzurri al «Menti» hanno vinto solo due volte (l'ultimo successo risale a ben 15 anni fa), ma i pareggi non sono certo mancati, per cui Lorenzo spera proprio in un pari.

Ieri mattina a Cerveteri lavoro duro per i biancazzurri che oggi si concluderà, sempre a Cerveteri. E' dubbia la presenza di Mazzola a Vicenza, che risente dell'infortunio occorsogli con il Varese, ma a sostituirlo sono pronti Manservisi, Morrone e Magherini.

La squadra partirà dopo l'allenamento del mattino a Cerveteri, alla volta di Padova. Oggi intanto, al Flaminio (ore 14,30), sarà di scena la De Martino della Lazio contro la Massese. A disposizione di Lovati sono anche Sulfaro, Legnaro, Nanni e Tomy.

Recupero di B: Monza-Livorno 1-0

Nell'incontro di recupero di B, giocato sul campo neutro di Bergamo, il Monza ha battuto il Livorno per 1-0. Questo il dettaglio:

MONZA: Cazzaniga; Onor, D'Angiulli; Soldo, Trebbi, Dehò (dal 55' Lanzetti), Golin, Pepe, Bertogna, Facchinello, Prato.

LIVORNO: Gori; Balardo, Unere; Martini, Broschini, Azzali; Badiani, Zani, Gualtieri, Zanardello, Picat Re (dal 75' Albrigi).

ARBITRO: Monti di Ancona.

MARCATORI: All'81' Azzali (autorete).

La classifica

Atalanta e Mantova p. 24; Bari 22; Brescia 20; Ternana, Livorno e Novara 19; Perugia, Modena e Como 18; Catanzaro 17; Monza 15; Cesena, Casertana, Pisa, Arezzo e Reggina 14; Palermo 13; Taranto 12; Massese 10.

Merlo squalificato sino al 13 febbraio

MILANO, 13.

Il giudice sportivo della Lega, ha squalificato a tutto il 13 febbraio 1971 il giocatore Merlo della Fiorentina ed ha squalificato per una giornata Mariani (Fiorentina). Il G.S. ha quindi multato di un milione il Verona, di lire 700 mila la Fiorentina, di lire 100 mila il Foggia, la Juventus e il Lanerossi, di lire 50 mila il Milan ed ha ammonito con diffida Benetti (Milan), Cresci (Bologna) e Massa (Lazio).

In serie B il giudice sportivo ha squalificato per una giornata Balardo (Livorno), Longobucco (Ternana) e Fazzi (Casertana); ha multato di lire 175 mila il Taranto, di lire 150 mila l'Atalanta, di lire 100 mila il Mantova, di lire 90 mila il Perugia, di lire 50 mila il Monza, di lire 30 mila la Reggina e di lire 10 mila il Novara.

In De Martino il G.S ha dato partita vinta al Foggia contro la Reggina per 2-0; ha squalificato per due giornate Podestà (Massese) e, per una, Caroletta (Lazio).

Arresti in vista per la morte di Rindt?

La salma di Giunti a Roma Oggi hanno luogo i funerali

La TV ha trasmesso il filmato del mortale incidente

La salma del pilota Ignazio Giunti, tragicamente perito nel rogo della sua Ferrari nella «1000 km.» in Argentina è giunta alle 14,40 all'aeroporto di Fiumicino. L'aereo dell'Alitalia era partito ieri alle ore 18,30 (22,30 ora italiana) dall'aeroporto di Buenos Aires.

Il feretro contenente le spoglie del pilota della Ferrari, il romano Ignazio Giunti, era seguito dal direttore sportivo della Ferrari Peter Schetty e da 5 meccanici della casa di Maranello.

Nell'attesa dell'arrivo del quadrigetto i parenti di Giunti erano stati fatti accomodare in una saletta riservata dell'aeroporto: c'era la mamma, il fratello Berardo, le sorelle Anna Maria e Nicoletta, la fidanzata Mara e altri parenti.

Via via si avvicendavano nella saletta a porgere le condoglianze ai familiari i compagni di scuderia di Giunti: Icka, Regazzoni, Merzario, che correva con lui nella sua ultima corsa, e diversi piloti romani. Erano presenti inoltre il presidente dell'ACI avv. Costanzo Marinucci e il presidente dell'Automobil Club di Roma dr. Filippo Carpi. Una folla di sportivi, di amici, di tifosi s'era radunata nell'androne del Leonardo da Vinci.

Alle operazioni di sbarco del feretro ha assistito solo il fratello Berardo. Poi la bara è stata avvolta in un tricolore, posta sul carro funebre e trasiata immediatamente nella chiesa dell'aeroporto. Qui, il parroco ha benedetto il feretro sul quale era stato deposto il casco e gli occhiali da corsa del pilota.

Il presidente dell'Automobil Club Marinucci ha appuntato sul tricolore che avvolgeva la bara la medaglia d'oro. Ha detto Marinucci: «E' il riconoscimento come campione d'Italia assoluto per il 1970 che era già stato assegnato a Giunti per i suoi alti meriti».

Il feretro portato a spalla fuori la chiesa dai meccanici della Ferrari è stato posto sul carro funebre che è partito alla volta di Roma seguito da un lungo e mesto corteo di macchine. La salma è stata esposta nella camera ardente della chiesa di piazza Ungheria da dove oggi muoveranno i funerali.

Intanto ieri sera la TV italiana, nel corso del notiziario, ha trasmesso il filmato dello incidente mortale. Si è visto Beltoise spingere la sua Matra, sulla sinistra della pista e macchine che sfrecciavano ai due lati. Quelle che lo facevano sulla sinistra, dovevano superare la riga bianca che delimitava la pista.

Poi l'incidente. Beltoise si gira, scorge le due macchine di Parchs e Giunti che stanno sopravvenendo, si porta sulla destra della sua Matra, si sporge verso il posto di guida (pare stia mettendo il freno a mano), poi torna verso il retro dell'auto e si ferma a pochi centimetri dalla Matra. Parchs, scavalcando sulla sinistra la linea bianca della delimitazione, evita di poco la Matra. Giunti non ce la fa e con la sua parte anteriore destra investe il posteriore della Matra che viene allontanata da vicino al pilota francese che così si salva. La Ferrari di Giunti, subito dopo l'urto è in fiamme.

Infine mentre a Buenos Aires i giornali argentini respingono le accuse rivolte agli organizzatori dalla stampa italiana, e ribattono chiedendo che fine ha fatto l'inchiesta per la morte di Rindt sulla pista di Monza, da Milano si apprende che un avviso di inizio di procedimento penale per la morte di Jochen Rindt, il pilota della «Lotus» morto il settembre scorso durante le prove dell'ultimo «G. P. d'Italia» a Monza, è stato emesso dal sostituto procuratore della Repubblica di Monza, dott Romano Forieri.

Finora non è stato però precisato contro chi in particolare è stato aperto il procedimento penale. «Sotto accusa» sarebbe comunque proprio la «Lotus», ed in particolare il suo «patron», Colin Chapman. Poiché i rappresentanti, i tecnici, gli stessi costruttori e progettisti della «Lotus», si trovano tutti in Inghilterra, la procedura prevede che il magistrato dia avviso agli interessati dell'inizio di procedimento contro di loro e li inviti a costituirsi domicilio legale in Italia.

L'iniziativa del dott. Forieri fa seguito al deposito da parte del tecnico a suo tempo incaricato di compiere una perizia sui rottami della «Lotus» di Rindt di un particolareggiato rapporto. Nulla di ufficiale si è appreso circa i risultati ai quali è giunto il perito, l'ing. Giovanni De Riu, ma sembra che come causa della tragica sbandata il tecnico abbia indicato la rottura di un «alberino» che collegava il disco del freno anteriore, spostato verso il centro, alla ruota. L'«alberino» si sarebbe spezzato, provocando così una frenata irregolare proprio mentre Rindt, al termine di un lungo rettilineo, sollecitava al massimo i freni per ridurre la velocità ed affrontare la curva parabolica. La vettura numero «72» dell'austriaco sbandò sulla sinistra, si incastrò con il muso sotto il «guard-rail» e, dopo avere girato completamente su se stessa, finì nella sabbia posta a fianco della curva.

Rindt, colpito allo stomaco dallo sterzo proiettato violentemente in avanti dall'urto, morì poco dopo, mentre veniva trasportato in ospedale.

Benetti denunciato dal padre di Liguori?

BOLOGNA, 13.

Il padre del giocatore Liguori, ha detto di aver riscontrato, attraverso il filmato televisivo, la volontarietà di Benetti nel fallo subito dal figlio, domenica scorsa, durante la partita Milan-Bologna. Si è dichiarato quindi intenzionato a denunciare per lesioni colpose il rossonero. Non essendo comunque presente a S. Siro, la sua denuncia dovrà essere basata sulla testimonianza di uno spettatore oculare.

De Adamich e Galli in formula uno

La scuderia automobilistica «Stp-March» ha annunciato, tramite il suo presidente Anthony Granatelli, che, come lo scorso anno, parteciperà anche nel 1971 alle prove del campionato del mondo di formula uno.

Ai vari gran premi saranno allineate tre vetture affidate ai piloti italiani Andrea De Adamich e Nanni Galli e allo svedese Ronnie Peterson.

Durante la riunione del C.D.

Tafferuglio all'Aquila fra giocatori e presidente

L'AQUILA, 13

Un increscioso episodio si è verificato ieri nella sede della società sportiva l'Aquila, che milita nel girone F della serie D.

Era in corso una riunione del C.D. della Società per esaminare eventuali misure da prendere nei confronti dei giocatori e dell'allenatore a causa della pesante sconfitta subita domenica scorsa dalla squadra (0-4 a Latina) quando nella sala hanno fatto irruzione quattro atleti (Di Buccio, Franceschini, Cimafonte e Incalza), che si sono messi ad inveire contro il presidente.

Ne sarebbe nato addirittura un tafferuglio. Dopo il fattaccio la Società ha annunciato che adirà le vie legali nei confronti dei quattro.